

NON MI AVETE CONVINTO

di Massimo Recchioni (CZ)

Ad otto giorni dalla nostra richiesta (denuncia di anomalie), il Consolato di Praga si è finalmente fatto vivo.

Questo il messaggio di posta elettronica:

Od: consolare **Komu:** Federico Oggian; antonio.solazzo@seznam.cz; recchionimassimo
Předmět: elezioni Parlamento europeo

Gentili Signori, Vi inoltro, in allegato, la lettera del dott. De Felice in relazione alle anomalie o discrepanze dei dati da Voi qui segnalate.
 Cordiali saluti.

Dott.ssa Marina Sbordoni

Capo della Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia in Praga

tel.: 00420 233 080 217

fax : 00420 257 531 523

e-mail: consolare.praga@esteri.it

al quale era allegata la seguente lettera del dott. De Felice

Gentili Signori,

in esito alle istanze formulate dalle SS.LL. a questa Ambasciata, relative alla trasmissione delle richieste di chiarimenti alle competenti Autorità italiane, si rende noto che il Ministero degli Affari Esteri ha qui comunicato che una nota di chiarimento è stata inserita sul sito web del Ministero dell'Interno: (<http://www.elezioni.interno.it/europee/euro090607/EE0225.htm>), che così legge:

I VOTI DEI RESIDENTI NELL'UNIONE EUROPEA SONO STATI SCRUTINATI INSIEME A QUELLI DEGLI ELETTORI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO (ART. 3, COMMA 4, DL N.3/09)

Detta nota richiama l'art. 3, comma 4, del DL 3/2009 che si riporta di seguito:

4. Ai fini dello scrutinio congiunto delle schede votate per corrispondenza dagli elettori di cui al comma 1, lettere a), b) e c), con le schede votate dagli elettori residenti all'estero, l'assegnazione dei relativi plichi è effettuata, a cura del presidente dell'ufficio centrale per la circoscrizione Estero, ai singoli seggi in modo proporzionale, in numero almeno pari a venti buste e, in ogni caso, con modalità tali da garantire la segretezza del voto, l'inserimento in una medesima urna e la verbalizzazione unica delle risultanze di tale scrutinio congiunto tra schede votate dagli elettori temporaneamente all'estero e schede votate da elettori residenti all'estero, anche provenienti da altro ufficio consolare o Stato della medesima ripartizione.

Si precisa che gli elettori di cui al comma 1, lettere a), b) e c) sono temporaneamente residenti nei Paesi extra - UE e precisamente:

- a) appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia temporaneamente all'estero in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali;
- b) dipendenti di Amministrazioni dello Stato, di regioni o di province autonome, temporaneamente all'estero per motivi di servizio, qualora la durata prevista della loro permanenza all'estero, secondo quanto attestato dall'Amministrazione di appartenenza, sia superiore a tre mesi, nonché, qualora non iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, i loro familiari conviventi;

c) professori universitari, ordinari ed associati, ricercatori e professori aggregati, di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 4 novembre 2005, n. 230, che si trovano in servizio presso istituti universitari e di ricerca all'estero per una durata complessiva di almeno sei mesi e che, alla data del decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi, si trovano all'estero da almeno tre mesi, nonché, qualora non iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, i loro familiari conviventi.

Tanto si rende noto per debito di informazione.

Molto cordialmente, Gianclemente De Felice

Che significa tutto questo? E che risposta sarebbe? In essa cogliamo perlomeno delle inesattezze.

La prima: non viene specificato quale categoria tra quelle menzionate è stata aggiunta ai votanti della Repubblica Ceca. L'intuito ci fa pensare che – non essendoci centinaia di professori universitari italiani sparsi per il mondo – gli unici che potrebbero essere stati interessati da questa “cooptazione” siano stati i militari italiani sparsi in giro per il mondo (Afghanistan, Iraq, ecc.). Proviamo a dare per scontata questa ipotesi.

La seconda inesattezza: i trecento e passa voti in più “inventati” in Repubblica Ceca sarebbero soldati. Perché, nonostante le nostre sollecitazioni e quelle dell'Ambasciata, nessuno ci ha mai spiegato come mai non sia stata conteggiata quella cifra anche tra il numero di aventi-diritto. Che non è stato ancora modificato, neanche a settimane di distanza. Perché, se la risposta era effettivamente quella?

La terza, quei voti sarebbero stati “dispersi” proporzionalmente. Ma i seggi dove si sono verificati delle anomalie avevano numeri di aventi-diritto al voto completamente diversi.

Li hanno fatti arrivare tutti al 100%. Quindi aggiungendo 20 voti laddove c'erano 24 votanti ed avevano votato in 4, 300 voti laddove avevano votato in 4 su 304! Alla faccia della proporzione. Non quadra. E in nessuno di questi seggi il numero degli aventi-diritto è stato modificato! Come si fanno a contare delle percentuali di votanti, ma soprattutto di voti alle liste, se il numero degli aventi-diritto è sbagliato?

Allora delle due l'una: o si è sbagliato a Praga aggiungendo più voti (di militari sparsi in altri Paesi) di quanti nella stessa Repubblica Ceca fossero gli aventi-diritto. E in questo caso avrebbero sbagliato a non incrementare quest'ultimo numero.

Oppure i 300 e passa voti hanno seguito quel criterio di proporzionalità – nell'essere stati assegnati a questo Paese – ma allora sono inconcebili tutti quei seggi portati “artificialmente” al 100%. Questa seconda ipotesi sarebbe di gran lunga più inquietante. Non solo non ci sarebbe più controllo su voti e percentuali dei militari cooptati, ma viene annacquato, o nei Paesi con meno votanti, completamente stravolto il quadro dei risultati.

Nella stessa Repubblica Ceca come si fa – infatti – a fare un'analisi del voto, se, ad esempio, la lista comunista

risulta aver avuto meno del 4% e senza ospiti indesiderati avrebbe l'8? Facciamo questo esempio perché la percentuale dei voti risulta addirittura dimezzata, ma questo si può dire per **tutti gli altri partiti**, tranne uno – sempre lo stesso in tutti i Paesi anomali – che risulta invece avere un successo. E su QUESTI dati il deputato Pdl Picchi parla di grande successo in Repubblica Ceca, laddove – testualmente – “sono stati organizzati degli eventi”. Migliaia di euro e cibo per centinaia di persone per 20 ospiti miliardari ed incipriati intervenuti (sono andato personalmente a vedere), e chi doveva venire a parlare, lo stesso Picchi, per caso malato. I contribuenti hanno speso un sacco di soldi affinché il Pdl potesse conquistare 20 voti che erano già suoi.

E ad Amburgo?

Ad Amburgo (città e dintorni), c'erano invece tre seggi elettorali, e tutti e tre nello stesso salone. Il Consolato ha collaborato (e lavorato) decisamente bene, gli scrutatori/le scrutatrici ancora di più. Ma una delle tre sezioni ha ricevuto una busta con le schede per la III Circoscrizione (Italia centrale) che riportava “350 schede”, mentre all'interno ce n'erano solo 250! Domanda: e le altre 100 dove erano? Chiaramente, tutto a verbale. Di queste schede, moltissime erano macchiate (macchia di stampa), quindi inutilizzabili. Solo che ce ne si è accorti dopo che alcuni avevano già votato. Altra domanda: è stato un caso che proprio delle schede dell'Italia centrale, oltre a mancare 100, il resto erano in maggioranza inutilizzabili? ovviamente, anche questo è stato messo a verbale.

A Roma avranno indagato sui motivi del disguido? Ne dubitiamo. Tutto questo diventa ancora più inquietante se consideriamo che nei Paesi gonfiati, di professori o militari, tutte le cifre inventate riguardano proprio la Circoscrizione III.

Il Ministero degli Esteri (su indicazione degli Interni) ci ha risposto in modo tardivo e vago. Stavamo meglio prima, la risposta è stata più sicuramente più inquietante che convincente!

ERO SCRUTATRICE A PRAGA

di Claudia Cimini (CZ)

In qualità di scrutatrice del Seggio elettorale di Praga n.1001, riporto di seguito la mia testimonianza rispetto alle discrepanze rilevate tra il numero degli elettori effettivi, divisi per circoscrizione, verificato e comunicato al Consolato la sera del 6/06/09 in seguito ai conteggi delle schede e dei certificati degli elettori presentatisi durante i due giorni di votazioni e dei dati, diversi, riportati dal Ministero degli Interni.

Risultano infatti 323 voti in più rispetto a quelli conteggiati e messi a verbale nei seggi di Praga e di Brno. I voti riportati dal Ministero sono quindi circa il doppio di quelli verificati. Nella circoscrizione III inoltre, risulta aver votato il 103 % degli elettori mentre nella circoscrizione V nessuno, quando sono state conteggiate, solo a Praga, 9 schede votate per tale circoscrizione.

Nella sezione di Praga il numero totale degli aventi diritto al voto, ricavato da un elenco di elettori inviato da Roma e aggiornato dal consolato, successivamente divisi per circoscrizione, è il seguente:

CIRCOSCRIZIONE	I	II	III	IV	V
ELETTORI	371	450	325	187	70
Totale elettori sez. di Praga: 1403					

In seguito a comunicazione dell'ufficio consolare, il numero degli aventi diritto al voto viene maggiorato di n.ro 2 elementi con conseguente vidimazione delle schede corrispondenti. Il numero totale di elettori per la sez. di Praga, risulta quindi essere **1405**.

Alla chiusura del seggio dell'ultimo giorno di votazioni, il 6/06/2009, effettuati i conteggi delle schede votate, e verificata la corrispondenza con il numero dei certificati elettorali, risultano a Praga complessivamente **287 elettori**, pari al 20,5% circa degli aventi diritto al voto nella sezione. I votanti sono così distribuiti per ciascuna circoscrizione elettorale:

CIRCOSCRIZIONE	I	II	III	IV	V
NUMERO VOTANTI	83	79	87	29	9
Per un totale di: 287					



Tali dati vengono comunicati all'addetto consolare perché vengano trasmessi in Italia, vengono messi a verbale e tutto il materiale viene imbustato e sigillato con nastro adesivo, timbro della sezione e firme dei componenti del seggio, e consegnato, in seguito alla firma delle liberatorie, all'Addetto Consolare. Dallo stesso Addetto Consolare si apprende anche il numero dei votanti nella sezione di Brno, è pari a **68**.

Il totale dei votanti dalla somma delle due sezioni predisposte in Repubblica Ceca, risulta quindi essere pari quindi a:

- sez. di Praga votanti 287
- sez. di Brno votanti 68
- Per un totale di votanti in Repubblica Ceca di **355**.

DI SEGUITO SONO RIPORTATI invece I DATI UFFICIALI, TOTALI E PER CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE, PUBBLICATI SUL SITO DEL VIMINALE.

REPUBBLICA CECA

Elettori	1.729	
Votanti	678	39,21%

Schede bianche	5	0,73%
Schede nulle	14	2,06%
Schede contestate e non assegnate	–	–

Così di seguito la divisione in circoscrizioni:

**REPUBBLICA CECA
I CIRCOSCRIZIONE: ITALIA NORD-OCCIDENTALE**

Elettori	463	
Votanti	106	22,89%

Schede bianche	–	–
Schede nulle	2	1,88%
Schede contestate e non assegnate	–	–

**REPUBBLICA CECA
II CIRCOSCRIZIONE: ITALIA NORD-ORIENTALE**

Elettori	590	
Votanti	129	21,86%

Schede bianche	–	–
Schede nulle	5	3,87%
Schede contestate e non assegnate	–	–

**REPUBBLICA CECA
III CIRCOSCRIZIONE: ITALIA CENTRALE**

Elettori	370	
Votanti	383	103,51%

Schede bianche	5	1,30%
Schede nulle	6	1,56%
Schede contestate e non assegnate	–	–

**REPUBBLICA CECA
IV CIRCOSCRIZIONE: ITALIA MERIDIONALE**

Elettori	215	
Votanti	60	27,90 %

Schede bianche	–	–
Schede nulle	1	1,66 %
Schede contestate e non assegnate	–	–

**REPUBBLICA CECA
V CIRCOSCRIZIONE: ITALIA INSULARE***

Elettori	91	
Votanti	–	–

Schede bianche	–	–
Schede nulle	–	–
Schede contestate e non assegnate	–	–

* LA NAZIONE NON HA VOTANTI

I dati da noi conteggiati e comunicati non corrispondono con quelli del Viminale. Risultano infatti 323 voti in più rispetto a quelli conteggiati e messi a verbale nei seggi di Praga e di Brno la sera precedente. Nella circoscrizione III risulta aver votato il 103 % degli elettori. L'Italia insulare non risulta avere votanti.

Qualsiasi altro commento mi sembra inutile.



EUROPEE 2009 A MEDICINA

(Bologna)

di *Andrea Albertazzi (B)*

Pur vivendo e lavorando a Bruxelles da quasi 4 anni, ho vissuto queste elezioni europee ed amministrative da vicino, non soltanto ritornando in Italia per votare, ma partecipando allo spoglio come rappresentante di lista e soprattutto come candidato nella lista comunista nel mio paese.

La domenica notte la delusione è stata forte per il mancato raggiungimento del 4%, obiettivo per il quale abbiamo tutti lavorato e che ha anche rivisto la partecipazione attiva di militanti che si erano nel tempo allontanati e che, grazie a questo progetto di Unità Comunista, si sono rifatti vivi e hanno partecipato alla campagna elettorale. Questa delusione è stata però parzialmente ribaltata dal risultato inaspettato che la nostra lista ha ottenuto alle elezioni amministrative del mio paese.

Medicina è un comune della provincia di Bologna sotto i 15mila abitanti dove la leadership del PD (prima DS, PDS) non è mai stata in discussione. I comunisti hanno sempre avuto un gruppo di militanti compatto, specialmente con tanti giovani, che da anni si è sempre confrontato aspramente con l'amministrazione targata PD.

Alle precedenti elezioni comunali questa presenza attiva è riuscita a dare vita ad una unica lista di rifondazione e di altri comunisti dal nome "comunisti medicinesi", la quale aveva come simbolo, una semplice falce e martello a sfondo rosso. Questa lista riuscì a prendere l'11% dei voti garantendo 2 consiglieri di opposizione e sfiorando perfino il terzo.

Il lavoro del circolo di rifondazione e dei consiglieri negli ultimi 4 anni è stato molto serio e coerente ma, prima delle recenti elezioni, il gruppo è stato investito direttamente ed indirettamente da alcune vicende personali e politiche, anzitutto legate alla situazione del PRC a Bologna, che hanno determinato le peggiori condizioni per presentare nuovamente la lista alle elezioni amministrative. Il segretario del circolo, consigliere comunale e provinciale uscente, ha lasciato il partito due mesi prima delle elezioni e c'è stata una emorragia di militanti che, in modo più o meno esplicito, hanno lasciato il partito o evitato di attivarsi per la campagna elettorale. Inoltre è nata una lista civica che raccoglieva, tra gli altri, anche un ex-segretario del circolo di rifondazione e altri che in passato, con ogni probabilità, avevano votato comunista: un notevole elemento di disturbo aggiuntivo.

I restanti componenti del circolo si sono ritrovati a dover mettere in piedi una lista in condizioni drammatiche, senza nemmeno avere i nomi per comporre la lista stessa. Si è comunque riusciti a espletare tutte le formalità nei tempi previsti e ad avere anche sulla scheda elettorale del comune la falce e il martello. Per la campagna elettorale si sono spesi la bellezza di 156 euro.

Le aspettative di raggiungere un buon risultato e di avere un consigliere erano quindi scarse, per non dire nulle.

Vi chiederete perché vi sto a raccontare questa storia: la vicenda di Medicina ha, almeno per il sottoscritto, molto da insegnare.

Al momento dello spoglio delle comunali eravamo increduli nell'aprire le schede e nel trovare così tante croci sulla falce e il martello: ci confrontavamo tra rappresentanti di lista e in tutti i seggi i voti erano numerosissimi, in alcuni casi superavano perfino quelli della lista civica. Eravamo sbalorditi ma, ovviamente, molto soddisfatti: il lunedì sera avevamo almeno un buon motivo per brindare insieme al circolo anche se avremmo scambiato volentieri il risultato delle comunali con un 4% alle europee. La nostra lista alle comunali ha raggiunto oltre l'8% e conquistato un consigliere comunale; la lista civica ha preso 50 voti più di noi e eletto anch'essa un consigliere, risultato comunque positivo; anche la destra ha aumentato e il PD è letteralmente crollato, pur eleggendo il sindaco, come da copione.

La lista comunista ha preso nelle elezioni comunali 785 voti, cioè più del doppio dei voti che gli stessi elettori hanno deciso di attribuirci alle provinciali ed europee.

La grande lezione che questa vicenda ha insegnato, anzitutto a noi medicinesi, è che la gente sa riconoscere quando il nostro lavoro è costante, serio e coerente. La "nostra gente" è tutt'altro che stupida e percepisce le differenze che in questi anni ci sono state tra l'impegno a livello locale e il lavoro a livelli più alti, da parte di dirigenti che militano, o hanno militato, sotto lo stesso simbolo. Il lavoro serio non si improvvisa, si costruisce negli anni, e la gente lo riconosce e lo premia.

Noi ripartiamo da questo risultato e da questa consapevolezza, per realizzare un progetto alternativo di lungo periodo, senza improvvisare, a livello nazionale ed europeo.

